

Episodio di URBINO, Pineta, 11.07.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Lucioli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pineta	Urbino	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 11 luglio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Diotallevi Lino, n. ad Auditore il 21/11/1921, paternità Rinaldo, qualifica Partigiano caduto, Brg. Gap Pesaro (06/06/1944 – 06/07/1944), grado Capo nucleo – Sergente, riconosciutagli il 21/02/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Il 6 luglio 1944 le formazioni della Brigata Garibaldi furono attaccate su diversi fronti. In particolare il

distacco Gasparini si ritrovò accerchiato e riuscì a sganciarsi solo grazie al sacrificio del partigiano Lino Diotallevi, che di fronte all'intimazione di resa da parte dei fascisti, rispose sparando e permettendo ai suoi compagni di dileguarsi. Egli fu poi catturato e fucilato in un secondo momento nella pineta di Urbino.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoti militi del Btg. La camilluccia. Al momento dell'armistizio, il 63° battaglione "Camicie nere" fu riorganizzato con l'immissione del battaglione "Camilluccia" dando origine alla Legione Tagliamento che nel biennio 1943-1945 operò in varie zone dell'Italia centro-settentrionale. Il 6 giugno 1944 la legione lasciò il Vercellese e fu inviata nella provincia di Pesaro-Urbino – con il compito di controllare Urbino, Urbania, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Lunano, Sestino (Ar), Fermignano, Tavullia, Pennabilli e Isola del Piano – fino al 5 agosto 1944, quando ricevette l'ordine di recarsi in Veneto.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

La nota sentenza n. 212 del Tribunale Militare Territoriale di Milano, pronunciata il 28 agosto 1952, riguarda tutti gli avvenimenti di cui si sono resi noti gli appartenenti alla Tagliamento nel corso del biennio 1943-45 (a eccezione degli omicidi avvenuti a Pennabilli a danno di Antonio Balducci e Virginia Longhi su cui si sono pronunciati il Tribunale di Bologna in prima istanza e il Tribunale di Firenze in sede d'appello, assolvendo gli imputati). Oltre al comandante Merico Zuccari, furono imputati sedici suoi sottoposti: Silvio Ravaglia, Oreste Menegozzo, Giuseppe Ragonese, Nello Rastelli, Guido Alimonda, Antonio Fabbri, Enrico Silvestri, Carlo De Mattei, Enrico Sardo, Ennio Cavaterra, Pietro Muzzi, Alfonso De Filippis, Dante Agostini, Federico Boidi, Arrigo Cavallazzi e Goffredo Leo. Dei 63 episodi che costituiscono i capi di imputazione, quelli che vanno dal n. 20 al n. 36 riguardano la permanenza nella provincia di Pesaro.

In particolare quello riguardante l'uccisione di Diotallevi Lino è il n. 27. Alla fine il Tribunale dichiarò Zuccari, Menegozzo, Rastelli, Alimonda, Fabbri, De Mattei, Sardo, Cavaterra, De Filippis, Agostini, Boidi e Cavallazzi colpevoli del reato ascritto e condannò Zuccari, Rastelli, Fabbri e Cavallazzi all'ergastolo, Cavaterra, Boidi, De Filippis alla pena di 24 anni di reclusione, Agostini a 22 anni di reclusione, De Mattei a 20 anni, Alimonda a 18 anni, di cui 13 condonati, Menegozzo e Sardo a 16, di cui 11 e otto mesi condonati. Tutti furono condannati alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Ravaglia, Silvestri, Muzzi e Leo, essendo i reati loro ascritti estinti per intervenuta amnistia e ordinò la revoca dei mandati di cattura emessi nei loro confronti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Al Parco delle Vigne di Urbino è stato realizzato un monumento in ricordo delle tante vittime che persero la vita nella Pineta, per mano nazifascista.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.

Raffaella Franzoni (a cura di), *Il 63° battaglione "M" nelle Marche e in Lombardia*, in «L'impegno», 2007, n. 2, pp. 33-59.

Ruggero Giacomini, *La legione "Tagliamento" nelle Marche*, in «L'impegno», 2008, n. 2, pp. 23-33.

Umberto Marini, *La Resistenza nel Candigliano*, Metauro edizioni, Fossombrone 200.

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940 – 1945*, Società di Studi Storici per il Montefeltro, San Leo 1997.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44: eccidi e protagonisti sulla Linea Gotica*, Le balze, Montepulciano 2005.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 19572 (Diotallevi Lino).

Tribunale militare di Milano, sentenza n. 212 del 28 agosto 1952.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_urbino

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS